

Domenica 28 luglio 2013

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano -  
Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Riccane 1  
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961  
Per segnalare le iniziative:  
milano7@chiesadimilano.it



su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

## Rivivi la Gmg di Rio sul portale diocesano



I giovani del mondo hanno abbracciato papa Francesco. Tra questi anche gli oltre 300 ragazzi ambrosiani, guidati dal Vicario generale monsignor Mario Delpini, che hanno partecipato alla Gmg di Rio. Rivivedi tutti i momenti più significativi nello «Speciale Gmg» del portale diocesano [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it).

«per un briciolo di fede»

## Lettera aperta di un lettore a Mario, autore dell'epistolario

Caro Mario, non direi di essere un tuo ammiratore, ma certo sono un tuo fedele lettore. Devo riconoscere che qualche tua annotazione mi ha fatto sorridere e in genere le tue descrizioni sono realistiche e indicano tipi facilmente identificabili nelle nostre comunità. Ho sentito diversi commenti sulle tue letterine. Qualcuno dice: «È proprio così! Ma io dico: «A che serve una voce in più che mette in luce difetti e capricci?». Se vuoi essere divertente, devo farti osservare che qualche tua espressione è stata piuttosto polemica e qualcuno certo si è offeso. Se vuoi essere critico e aggressivo, mi sembra che quella specie di umorismo benevolo stempera tutto e di tutto fa un'acqua tiepida. Una cosa ti posso assicurare: se vuoi correggere qualcuno sorridendo, hai fallito totalmente. Infatti chi leggeva talora osservava: «Ben detto! So ben io di chi sta parlando! È una cosa che bisognerebbe proprio dire a questo o a quell'altro. Di questa lettera faccio una fotocopia e la mando a chi se la merita!». Nessuno ha mai pensato che le correzioni potessero essere rivolte a se stesso e quindi non è cambiato niente. In conclusione non ti sembra venuto il momento di prenderti un po' di riposo e di non disturbarti più? Con rispetto ossequioso

Pindaro Melodini

Crede proprio che il sig. Pindaro Melodini, che conosco da tanto tempo, abbia ragione. E così che si deve concludere questa rubrica: sorridendo.

Mario

## Una ricca serie di proposte di dibattiti culturali per l'Esposizione del 2015

# Novità Expo: la presenza Caritas e della società civile

DI PINO NARDI

Un progetto articolato promosso dalla Caritas per l'Expo, è stato presentato di recente all'ente che gestisce l'Esposizione universale in programma nel 2015 a Milano. Una grande novità, visto che per la prima volta in questa manifestazione mondiale sono state coinvolte le realtà della società civile e non solo le nazioni, come nelle precedenti edizioni. Il 12 ottobre dello scorso anno Caritas Internationalis, Caritas italiana e Caritas ambrosiana hanno firmato con la società Expo 2015 un accordo che prevede la partecipazione con una serie di eventi e iniziative. In particolare la Caritas partecipa alla manifestazione perché il tema «Nutrire il pianeta, energia per la vita», rimanda a questioni su cui la Caritas in tutto il mondo è impegnata da sempre: lotta alla povertà, alla fame, distribuzione universale dei beni in particolare l'accesso alla terra, all'acqua, la produzione libera e autonoma del cibo, gli stili di vita, la sobrietà, la solidarietà, la giustizia, la salvaguardia dell'ambiente. «Per noi l'Expo rappresenta una duplice occasione - sottolinea Luciano Gualzetti, vicedirettore della Caritas ambrosiana, che coordina la presenza dell'organismo all'Expo -: portare a Milano l'attenzione, a partire dai temi riguardanti il cibo e l'alimentazione, sulle iniziative per la promozione della dignità dell'uomo e della giustizia che la Chiesa (Diocesi, parrocchie, Caritas, missionari religiosi e laici, Ong) realizza in tutti i continenti; offrire una prospettiva di mondialità alle comunità cristiane delle Diocesi di Milano e italiane, coinvolgendo volontari e giovani in questa sfida di accoglienza e di solidarietà; dare un'impulso a questioni che sono essenziali nell'azione della Chiesa». L'idea di fondo che guida le proposte della Caritas è lo «spezzare il pane», declinata in tre filoni di approfondimento: diritto al cibo, cibo e diritti; cibo, culture e religioni; cibo, ambiente e stili di vita. Sarà l'occasione per promuovere condivisione, arte, cultura, gioco, animazione, lavoro,



dialogo con eventi che potranno svolgersi all'interno, ma anche fuori dal sito dedicato all'Esposizione. Con un "Expo a casa tua" o un "Expo delle periferie" sul territorio di Milano, della Diocesi e delle Diocesi lombarde. La proposta della Caritas - continua Gualzetti - vuole essere una piattaforma aperta sulla quale possono collaborare diversi percorsi e soggetti. Come alcune hanno già fatto (Centro San Fedele, Pime, Focsvi, Centro missionario e migranti), altre realtà ecclesiali e non, diocesane e italiane, missionarie e della cooperazione internazionale, culturali e sociali, potranno coinvolgersi e portare il proprio contributo». Le iniziative della Caritas saranno strettamente legate e coordinate con la Santa Sede - che partecipa come Stato con il suo padiglione - e la Diocesi di Milano, «perché Caritas è Chiesa e perché, come si diceva, questi sono

temi che stanno a cuore alle Chiese di tutto il mondo». Evento nell'evento sarà la presenza di tutte le Caritas del mondo a Milano. A pochi giorni dall'inaugurazione di Expo 2015, l'Assemblea generale di Caritas Internationalis che si tiene in quel periodo in Vaticano, si sposterà proprio a Milano. Verranno i 400 delegati rappresentanti delle 160 Caritas nazionali, per presentare, con la partecipazione dell'attuale presidente il cardinale Maradiaga, i risultati della Campagna mondiale sul diritto all'alimentazione promossa nel 2014. Con questa e altre iniziative, la Caritas Internationalis insieme a quella italiana e ambrosiana è impegnata, già da oggi con incontri nei diversi continenti con le Caritas regionali, a presentare il cammino che si intende compiere per arrivare a Expo 2015 con un messaggio di speranza e di fratellanza.

parla monsignor Bressan

## «E' il primo progetto della Chiesa ambrosiana»

«Il progetto Caritas è uno dei modi con cui la Chiesa intende essere presente all'interno di quel grande evento comunicativo che sarà l'Expo». Lo afferma monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale. Un primo progetto che vedrà nei prossimi mesi la Chiesa ambrosiana in prima linea nella definizione di ulteriori iniziative, coordinate da monsignor Ermindo De Scali, Vicario episcopale per gli Eventi e gli incarichi speciali. Mons. Bressan, è dunque significativa questa proposta della Caritas...



Monsignor Bressan

Diocesi di Milano? «Come tradizione la Santa Sede sarà presente con un suo padiglione, che sta cominciando ad organizzare. Ci ha chiesto di pensare insieme anche gli eventi che caratterizzeranno il padiglione che il tema ci tocca da vicino. La Chiesa vuole essere presente, perché ha tutta una dimensione antropologica: l'uomo vive non di solo pane come dice Gesù, quindi tutto il problema del nutrire la cultura, la mente, lo spirito. La Diocesi vuole organizzarsi per creare la "dimensione culturale" dell'evento, far vedere come noi nutriamo il mondo, come l'uomo è nutrito dalla fede. Faremo in modo che tutto il territorio diocesano si lasci attraversare dall'evento e allo stesso tempo nutra l'evento con la sua storia, fede e preghiera. Ci saranno grandi feste. Inoltre, il Corpus Domini cadrà all'interno dei sei mesi dell'Expo. Da approfondire anche il tema dell'energia per la vita, cosa vuol dire pensare oggi all'identità dell'uomo, come essere uomini insieme, la solidarietà». Come procederà il lavoro nei prossimi mesi? «La Diocesi da settembre in poi intende ragionare, anche il cardinale Scola darà indicazioni. Con il programma Caritas si apre perciò una serie di iniziative, dopo ce ne saranno altre, integrando questo calendario con gli altri eventi». (P.N.)

## MESSAGGIO PER L'ESTATE

### UN TEMPO LIBERO E DI RIPOSO VIVENDO LE RELAZIONI

ANGELO SCOLA \*

Un saluto cordiale. Quest'anno - prendendo spunto dalla Lettera apostolica, *Porta fidei*, che ha indetto l'Anno della fede - siamo chiamati a meditare il versetto del libro dei Proverbi: «La Sagesse parla presso le porte, all'ingresso, negli androni (Pr 8,3)». Il versetto descrive bene il vostro lavoro. Comincio con l'estendere il mio augurio a tutti i lombardi che si recheranno in villeggiatura e a quanti giungeranno durante l'estate nella nostra regione. Soprattutto non voglio trascurare i molti che, a causa della crisi, vivranno la vacanza in casa loro. A tutti intendo richiamare il valore del riposo. Esso è, insieme agli affetti e al lavoro, un tratto costitutivo dell'esperienza umana e ne garantisce l'equilibrio. Fin dall'antichità è riconosciuto come un diritto-dovere. Il Decalogo lo include tra i primi comandamenti. Tuttavia, perché ci sia una vera ri-creazione dell'io non basta ridurre le ore di lavoro ed ampliare quelle di riposo. Quest'ultimo trova senso in un certo esercizio della libertà. E voi che, stando «sulle porte», con il vostro servizio assodate, l'istanza di ristoro, siete testimoni della verità di questa affermazione. Per questo il tempo libero è il tempo della libertà. Non anzitutto però come *libertà da*, semplicemente come uno «staccare la spina», ma come *libertà per*. L'idea, oggi molto diffusa che si sperimentano assenze di legami è falsa. Ciascuno di noi sa sulla propria pelle che un io «disimpegnato» dalla realtà e senza relazioni, si inaridisce e muore. E inoltre assai importante quella specifica relazione che si sperimenta nella comunità. Per ogni credente riposo e festa trovano espressione compiuta nel giorno della convocazione. Il giorno in cui ci si ritrova intorno alla stessa mensa - anzitutto quella eucaristica - luogo delle relazioni, per rigenerarsi. La domenica ha anche una essenziale dimensione sociale, evocativa della stessa vita di Dio. Ne consegue che dimenticando le relazioni - con Dio e coi fratelli - l'uomo non può riposare veramente. L'autentico riposo infatti nasce dal vivere la comunione. Infine è decisivo sottolineare il binomio riposo-bellezza. La bellezza ha il che fare con la libertà, perché questa viene esaltata dalla verità che gratuitamente si dona a noi. Per questo il tempo del riposo - la domenica, le vacanze - è tempo privilegiato per educarsi alla bellezza, quella del creato e quella proveniente dalla mano dell'uomo, e imparare a custodirla. Certo, la bellezza non è sinonimo di evasione dal dolore e dalla prova. Ragion per cui, anche nel tempo estivo, vi raccomando una particolare vicinanza ai bisognosi, agli ammalati e a quanti, per diversi motivi, resteranno nelle nostre città. Mentre vi esorto a testimoniare «sulle porte» le riflessioni richiamate, auguro a tutti un sereno tempo estivo. E invoco su ciascuno di voi, sui vostri cari e sui vostri ospiti la benedizione del Signore attraverso l'intercessione di Maria, *Iana Coeli* (Porta del cielo).

\* Presidente della Conferenza episcopale lombarda

## Grande Milano, alla scoperta della strada delle abbazie

DI MASSIMO PIVANELLO \*

Si potrebbe anche sintetizzare: 100 monaci in 100 km. Tanti sono infatti i religiosi - frati, suore, preti, consacrati... - che in totale abitano le strutture messe in rete dal progetto de «La Strada delle Abbazie. Fede, arte e natura nella Grande Milano». Per un tracciato che supera di poco, appunto, il chilometro girotondo. L'obiettivo del progetto è quello di promuovere il patrimonio ecclesiale tra Parco Agricolo Sud e Parco del Ticino. Sono i luoghi individuati: San Lorenzo in Monluè, Chiaravalle, Viboldone, Santa Maria in Calvenzano, Mirasole, Morimondo, San Pietro in Gessate. A Chiaravalle poi il

circolo è intersecato dall'itinerario del «Cammino dei Monaci» - anch'esso partecipa al progetto generale - che da Milano si snoda verso Melegnano seguendo il torrente Vettabbia. Il sistema locale è inserito all'interno degli itinerari culturali riconosciuti dal Consiglio d'Europa ed è già percorribile in queste domeniche estive. La presentazione ufficiale però avverrà attraverso una grande festa il prossimo 1° di settembre. In quel giorno ogni abbazia proporrà un nutrito programma di attività in sintonia con la propria specifica vocazione spirituale e territoriale. Non mancherà tuttavia un momento



comune. La sera di sabato 31 agosto, in S. Maria in Calvenzano a Vizzolo Predabissi, sarà proposta infatti la trasposizione musicale del testo «L'uomo che piantava gli alberi», di Jean Giono. Lo spunto per questo spettacolo, che motiva

anche la data scelta per vivere una domenica immersi nella natura, è dato dalla coincidenza VIII Giornata per la salvaguardia del creato, dal titolo: «La famiglia, speranza e futuro per la società italiana». Un'occasione per ricordare come la cultura della custodia si applica in famiglia e si fonda sulla gratuità, sulla reciprocità e sulla riparazione del male. Il progetto si avvale di diverse competenze e partner, coordinati dal Settore Turismo della Provincia di Milano con la collaborazione del Servizio per la Pastorale del turismo e i pellegrinaggi dell'Arcidiocesi ambrosiana. Esso trova aggancio pieno infine con l'Expo e la sua

missione. Le abbazie infatti non sono solo capolavori artistici, ma hanno avuto - e hanno tuttora - un ruolo determinante nello sviluppo dell'agricoltura e nel disegno del paesaggio. Basti pensare che lo specifico dei siti in oggetto è quello di essere tutti ancora chiostri aperti, cioè vivi all'interno e portatori di vita nel territorio. Come avverrà pure a Mirasole che, dopo secoli, tornerà ad ospitare una famiglia religiosa, quella dei canonici premostratensi. Maggiori informazioni sul progetto e sul calendario degli eventi, soprattutto quelli del 1° di settembre, su [www.stradadelleabbazie.eu](http://www.stradadelleabbazie.eu).

\* responsabile Servizio per la Pastorale del turismo e i pellegrinaggi